

LABOR

2

Il lavoro nel diritto

Rivista bimestrale

marzo-aprile 2024

DIRETTA DA
Oronzo Mazzotta

www.rivistalabor.it

IN EVIDENZA

- ***Il diritto del lavoro autonomo. Appunti per un nuovo statuto protettivo***
Annamaria Donini, Alessandro Ventura, Maurizio Falsone, Raffaele Galardi, Ester Villa, Chiara Garbuio
- ***Giurisprudenza commentata***
Gloria Mugnai, Bruno Maria Russo, Sara Roccisano

Comitato Scientifico

Marina Brollo, Maria Teresa Carinci, Carlo Cester, Riccardo Del Punta, Vincenzo Ferrante, Arturo Maresca, Luca Nogler, Marcello Pedrazzoli, Adalberto Perulli, Roberto Pessi, Roberto Romei, Franco Scarpelli, Gaetano Zilio Grandi, Carlo Zoli

Comitato Editoriale

Giuseppe Bronzini, Luigi de Angelis, Barbara De Mozzi, Fausto Nisticò, Fabio Pappalardo, Valeria Piccone, Carla Ponterio, Roberta Santoni Rugiu, Antonino Sgroi, Elisabetta Tarquini, Stefano Visonà

Comitato dei Garanti

Edoardo Ales, Raffaele De Luca Tamajo, Lorenzo Gaeta, Alessandro Garilli, Donata Gottardi, Enrico Gragnoli, Vito Leccese, Fiorella Lunardon, Mariella Magnani, Maurizio Ricci, Francesco Santoni, Giuseppe Santoro-Passarelli, Paolo Tosi, Patrizia Tullini, Lorenzo Zoppoli

Redazione

Raffaele Galardi (coordinatore), Simone D'Ascola, Francesca Marinelli, Chiara Mazzotta, Gabriella Mazzotta †, Vincenzo Antonio Poso

Criteri per la revisione

La direzione della Rivista, a decorrere dal primo numero del 2017, sulla base delle indicazioni del Consiglio Universitario Nazionale e del Ministero dell'Università, intende rendere operativo un sistema di revisione esterna anonima, i cui criteri vengono qui di seguito indicati.

- 1) La Rivista annovera un Comitato di Garanti, professori ordinari della materia in ruolo o fuori ruolo, che hanno dato la disponibilità ad effettuare la revisione degli scritti proposti per la pubblicazione.
- 2) Le rubriche sottoposte obbligatoriamente a revisione sono le seguenti: Saggi; Focus; Giurisprudenza commentata.
- 3) Ogni contributo verrà sottoposto ad uno o più revisori, sulla base delle valutazioni della direzione.
- 4) La revisione viene effettuata con il sistema del «doppio cieco»: il revisore non conosce il nome dell'autore così come l'autore non conosce l'identità del revisore. Il tramite è la redazione della Rivista.
- 5) Il revisore avrà 10 giorni di tempo per esprimere la propria valutazione attraverso una scheda predisposta dalla Rivista, dalla quale emerga il relativo livello di approfondimento scientifico.
- 6) Nel caso in cui il revisore suggerisca all'autore integrazioni o modifiche, ai fini della pubblicazione, quest'ultimo avrà ulteriori 10 giorni per effettuare le correzioni proposte dal revisore. La Rivista si riserva di decidere se sottoporre nuovamente l'articolo al revisore, oppure effettuare direttamente il controllo delle modifiche o integrazioni.
- 7) Ove la revisione abbia un risultato positivo, il contributo verrà pubblicato con l'indicazione dell'avvenuta revisione.
- 8) Nelle rubriche sottoposte a revisione si richiede a ciascun autore di segnalare se il proprio nome non sia presente nelle proprietà nascoste del file e comunque di mettere in evidenza eventuali rinvii a proprie opere, per evitare che la sua identità possa essere riconosciuta dal revisore.
- 9) La Rivista si riserva, in casi eccezionali, di affidare il contributo sottoposto a revisione ad uno studioso estraneo al comitato dei garanti così come si riserva di pubblicare, senza sottoporre a revisione, contributi provenienti da autori di fama internazionale o di prestigio tali da rappresentare un indubbio arricchimento per l'immagine della Rivista.

I contributi del presente numero sono stati sottoposti a revisione esterna anonima.

IL DIRITTO DEL LAVORO AUTONOMO. APPUNTI PER UN NUOVO STATUTO PROTETTIVO

ANNAMARIA DONINI, *La configurabilità del lavoro autonomo su piattaforma digitale* p. 157

Sinossi. Con lo scopo di introdurre tutele per il lavoro anche in assenza di vincolo di subordinazione, sono stati individuati per via legislativa diversi modelli di lavoro autonomo su piattaforma digitale. L'articolo mette in luce come gli interventi legislativi riconoscano che l'infrastruttura digitale svolge una significativa azione di condizionamento delle modalità di svolgimento del lavoro anche nelle ipotesi in cui il contratto sia qualificato formalmente come autonomo. Dall'analisi emerge che, eccezion fatta per le ipotesi in cui le piattaforme sono considerate quali meri intermediari del mercato del lavoro, i modelli di origine legislativa predisposti con finalità di tutela trattengono il lavoro su piattaforma secondo schemi sostanzialmente incompatibili con quelli del lavoro autonomo.

ALESSANDRO VENTURA, *L'equo compenso nelle prestazioni d'opera intellettuale* p. 171

Sinossi. Il contributo analizza la disciplina sull'equo compenso dei professionisti introdotta con la legge 21 aprile 2023, n. 49, ponendo in evidenza i caratteri della regolamentazione che, in modo innovativo, rispecchiano i codici protettivi del diritto del lavoro e segnano un'inversione di tendenza rispetto al modello di protezione consumeristica che ha informato in passato la disciplina. In particolare, si descrivono le nuove funzioni istituzionali attribuite agli ordini professionali e ai loro consigli nazionali per la tutela degli interessi collettivi di categoria. Una volta indagato il rapporto tra i diritti costituzionali e la disposizione legislativa, l'articolo evidenzia l'irrazionalità della limitazione del campo di applicazione della l. n. 49/2023 operata sulla base del tipo di committente in favore del quale è offerta la prestazione professionale

MAURIZIO FALSONE, *I lavoratori autonomi e i "nuovi" bisogni di tutela: il ruolo essenziale del divieto di discriminazioni per motivi sindacali*..... p. 193

Sinossi. L'autore, in primo luogo, dà conto di come l'UE stia guidando con una certa convinzione l'estensione delle tutele antidiscriminatorie oltre i confini angusti del lavoro subordinato. D'altro canto, evidenzia come, viceversa, sia l'ordinamento italiano a collocarsi in una posizione più avanzata nel contrasto alle discriminazioni per motivi sindacali. Si analizzano, quindi, i diversi orientamenti giurisprudenziali della Corte di cassazione italiana e della Corte di Giustizia dell'UE sul punto. Inoltre, si evidenzia come, in una logica multilivello, militino diverse buone ragioni per l'estensione del diritto antidiscriminatorio, per un verso, a tutela del lavoro autonomo e, per un altro, a tutela dell'attività sindacale. Infine, si sottolinea come tale estensione sia coerente con recenti proposte normative di tutela dei lavoratori nel contesto globale delle catene del valore, come la proposta di direttiva UE relativa al dovere di diligenza o la proposta discussa nell'ambito delle Nazioni Unite, per uno strumento vincolante dedicato alle imprese transnazionali e altre imprese commerciali in materia di rispetto dei diritti umani. Entrambe, infatti, riconoscono i fondamentali diritti sindacali e i divieti di discriminazione in chiave soggettivamente universale, ovvero senza distinzioni fra categorie di lavoratori.

RAFFAELE GALARDI, *La tutela della genitorialità nel lavoro autonomo*..... p. 213

Sinossi. L'Autore esamina le discipline vigenti sulla tutela della genitorialità nell'area multiforme del lavoro autonomo. La riflessione muove dall'analisi del contributo avanguardistico fornito dalla Corte costituzionale nell'ultimo trentennio e poi si concentra sulle regole in materia di maternità, di paternità, di congedi parentali nelle varie aree del lavoro autonomo (le lavoratrici ed i lavoratori iscritti alla gestione separata, lavoratrici e lavoratori regolati dal Capo XI del T.U, liberi professionisti). Nella parte finale l'Autore analizza in chiave critica gli orientamenti sulla alternatività delle tutele per i genitori biologici e sul cumulo di prestazioni a sostegno della genitorialità.

ESTER VILLA, <i>A proposito di lavoro autonomo e contratti collettivi: il lento avvicinamento fra diritto europeo della concorrenza e prospettiva costituzionale</i>	227
--	-----

Sinossi. Il contratto collettivo potrebbe divenire un importante strumento di regolamentazione anche nell'ambito del lavoro autonomo, dove affiorano con sempre maggior frequenza condizioni di debolezza. Sul punto, tuttavia, gli orientamenti della Commissione hanno lasciato aperte problematiche relative al rapporto fra diritto antitrust e accordi collettivi degli autonomi. La Costituzione italiana è decisamente meglio attrezzata, per quanto non manchino ostacoli quando si accosta contratto collettivo e lavoro autonomo "puro".

CHIARA GARBUIO, <i>Gli ammortizzatori sociali per il lavoro autonomo "puro"</i>	241
---	-----

Sinossi. Il contributo esamina gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto che, alla luce dell'espansione del sistema di sicurezza sociale oltre i confini della subordinazione, tutelano attualmente i lavoratori autonomi "puri". In particolare, esso si sofferma sull'Iscro, istituita per i lavoratori autonomi iscritti alla Gestione Separata INPS, e sulle misure predisposte dalle diverse Casse di previdenza privatizzate per i loro iscritti. L'obiettivo del contributo è di comprendere da un lato se, nonostante le peculiarità del lavoro autonomo, tali ammortizzatori sociali possano intendersi come una diretta ed efficace attuazione della disposizione di cui all'art. 38, comma 2, Cost., dall'altro, se essi concretizzino le indicazioni sovranazionali, valorizzando e tutelando il lavoro autonomo nelle sue multiformi manifestazioni.

GIURISPRUDENZA COMMENTATA

GLORIA MUGNAI, <i>Sull'ambito di applicazione dell'art. 80bis del decreto-legge n. 34/2020 anche alle ipotesi di appalto illecito</i>	257
---	-----

Sinossi. Il commento esamina l'efficacia del licenziamento intimato dall'appaltatore nel caso in cui venga accertata l'illiceità dell'appalto e venga quindi dichiarata la costituzione di un rapporto di lavoro alle dipendenze del committente. In particolare, si mette in luce, attraverso un'analisi storica, le questioni rimaste insolute e come queste siano state affrontate dalla dottrina e dalla giurisprudenza per poi soffermarsi sulla recente pronuncia della Corte di Cassazione con la quale è stata estesa anche all'appalto illegittimo l'applicazione dell'art. 80bis del d.l. n. 34/2020.

BRUNO MARIA RUSSO, <i>I contratti collettivi negli appalti pubblici e l'art. 36 Cost.</i>	271
---	-----

Sinossi. Il commento si concentra sui collegamenti che emergono fra la sentenza, in tema di applicazione dei contratti collettivi ai dipendenti di appaltatori pubblici, e i recenti orientamenti della Cassazione relativi all'art. 36 della Costituzione. Successivamente, vengono evidenziate alcune questioni relative all'interpretazione delle «clausole sociali» previste dal Codice dei contratti pubblici, rimaste in secondo piano nella sentenza, sulle quali il d.lgs. 36/2023 apporta importanti innovazioni.

SARA ROCCISANO, <i>Il ruolo dell'equità nella determinazione giudiziale della retribuzione alla luce della Direttiva (UE) 2022/2041</i>	289
---	-----

Sinossi. Dopo aver ripercorso brevemente gli sviluppi più recenti in tema di determinazione giudiziale della retribuzione, l'A. si concentra sul ruolo che assume l'equità nel procedimento di applicazione dell'art. 36 Cost. e sui parametri che l'ordinamento giuridico (e, in particolare, la Direttiva UE 2022/2041) offre per ricostruire la nozione di retribuzione proporzionata e sufficiente.

THE SELF-EMPLOYMENT LAW. NOTES FOR A NEW PROTECTIVE STATUTE

- ANNAMARIA DONINI, *The configurability of self-employment on a digital platform*..... p. 157
- Abstract. *In recent years, various models of work on digital platforms have been introduced with the aim of protecting employment even in the absence of subordination. According to the Author., the recent legislative initiatives recognize that the digital infrastructure plays a significant role in conditioning the way work is carried out even in cases where the employment contract is formally qualified as self-employed. With the exception of those cases in which platforms are regarded as mere intermediaries in the labor market, all the schemes of legislative origin delineate platform work according to patterns that are essentially incompatible with those of self-employment.*
- ALESSANDRO VENTURA, *Fair compensation for professionals*..... 171
- Abstract. *The contribution analyzes the discipline on fair compensation for professionals introduced by Law April 21, 2023, No. 49, highlighting the characteristics of the regulation that, innovatively, reflect the protective codes of labor law and mark a reversal of the trend compared to the consumer protection model that informed the discipline in the past. In particular, the new institutional functions attributed to professional orders and their national councils for the protection of collective category interests are described. After investigating the relationship between constitutional rights and legislative provisions, the article highlights the irrationality of the limitation of the scope of application of Law No. 49/2023 based on the type of client for whom the professional service is offered.*
- MAURIZIO FALSONE, *Self-Employed Workers' Evolving Protection Needs: The Crucial Role of Prohibiting Discrimination Based on Trade Union Affiliations* 193
- Abstract. *First, the author explains how the EU is leading with a certain conviction in extending anti-discrimination protections beyond the narrow confines of subordinate employment. On the other hand, it highlights how, vice versa, it is the Italian legal system that is in a more advanced position in combating discrimination for trade union reasons. We, therefore, analyze the different jurisprudential orientations of the Italian Court of Cassation and the EU Court of Justice on this point. Furthermore, it is highlighted that, in a multilevel logic, there are good reasons for the extension of anti-discrimination law, on the one hand, to protect self-employment and, on the other, to protect trade union activity. Finally, it is underlined that this extension is consistent with recent regulatory proposals aimed at protecting workers in the global context of value chains, such as the proposed EU directive on duty of care or the proposal discussed within the United Nations for one binding instrument dedicated to transnational companies and other commercial enterprises regarding respect for human rights. Both recognize fundamental trade union rights and prohibitions on discrimination in a subjectively universal manner, i.e. without distinctions between categories of workers.*
- RAFFAELE GALARDI, *The protection of parenthood for self-employed workers*..... 213
- Abstract. *The Author examines the current regulations on the protection of parenthood in the multifaceted area of self-employment. The reflection begins with an analysis of the pioneering contribution provided by the Constitutional Court over the last thirty years and then focuses on the current regulations regarding maternity, paternity, and parental leave for various sectors of self-employment. In the final part, the Author critically analyzes the orientations regarding the alternativity of protections for biological parents and the accumulation of benefits to support parenthood.*

ESTER VILLA, <i>Regarding self-employment and collective agreements: the slow convergence between European competition law and the constitutional perspective</i>	227
---	-----

Abstract. *Considering that weak conditions emerge also in self-employment, collective agreement could become a regulatory tool also in this area. However, the Commission's guidelines did not totally solve the problems connected to the relationship between antitrust law and collective agreements for self-employed. The Italian Constitution is better equipped, although there are some obstacles when combining collective agreements and "pure" self-employment.*

CHIARA GARBUIO, <i>The social safety nets for "genuine" self-employed workers</i>	241
---	-----

Abstract. *The essay examines the social safety nets that, in light of the expansion of the social security system beyond the boundaries of subordination, currently protect 'genuine' self-employed workers. Specifically, it focuses on Iscro, introduced for self-employed workers registered in the Gestione Separata INPS, and on the measures arranged by the various privatised social security institutions for their members. The aim of the contribution is to understand, on the one hand, whether, despite the peculiarities of self-employment, these social safety nets can be understood as a direct and effective implementation of the provision in Article 38(2) of the Italian Constitution, and, on the other, whether they realise the supranational indications, enhancing and protecting self-employment in its multifaceted manifestations.*

CASE NOTES

GLORIA MUGNAI, <i>On the application of the art. 80bis of the d.l. n. 34/2020 to the case of illicit contract work</i>	257
--	-----

Abstract. *The comment examines the effectiveness of the dismissal ordered by the contractor in case of an illicit interposition. In particular, the A. intends to highlight, through an historical analysis, the issues that are still open and how these problems have been resolved by doctrine and jurisprudence. The A. focuses on the recent decision of the Corte di Cassazione that extended to the illicit contract work the application of the article 80bis of the d.l. n. 34/2020.*

BRUNO MARIA RUSSO, <i>Collective agreements in public procurement and art. 36 of the Constitution</i>	271
---	-----

Abstract. *The commentary focuses on the links that emerge between the judgment under comment, concerning the duty of application of collective bargaining agreements to the employees of public contractors, and the recent orientations of the Corte di Cassazione regarding Article 36 of the Constitution. Subsequently, some issues related to the interpretation of the «social clauses» provided for in the Public Contracts Code, which the judgement under comment left unaddressed, are highlighted, pointing out the innovations brought by the new Code.*

SARA ROCCISANO, <i>The role of equity in judicial determination of compensation in light of Directive (EU) 2022/2041</i>	289
--	-----

Abstract. *After briefly reviewing the most recent developments on the subject of judicial determination of compensation, the Author focuses on the role of equity in the application of Article 36 of the Italian Constitution and on the parameters that the legal system (and, in particular, EU Directive 2022/2041) offers to reconstruct the notion of proportionate and sufficient compensation.*

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO 2024

(sei fascicoli)

Abbonamento online	€ 150
Abbonamento Italia online + cartaceo	€ 190
Abbonamento Estero online + cartaceo	€ 205
Singolo fascicolo cartaceo	€ 45

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO TRIENNALE

Abbonamento online	€ 330
Abbonamento Italia online + cartaceo	€ 390
Abbonamento Estero online + cartaceo	€ 460

All'indirizzo www.rivistalabor.it sono riprodotti in pdf i contenuti di ogni fascicolo. Nel sito, inoltre, la redazione scientifica si occupa di commentare le più importanti novità di interesse giuslavoristico con approfondimenti aggiornati e costanti.

L'abbonamento alla rivista decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri relativi all'annata, compresi quelli già pubblicati.

Il pagamento può effettuarsi direttamente all'Editore:

- tramite il sito www.pacineditore.it/rivista-labor/
- con bonifico bancario sul c.c. n. IBAN IT 67 G 01030 14010 000000561171, Banca Monte dei Paschi di Siena, inserendo la causale "Abbonamento Labor 2024"
- con versamento sul c.c.p. n. 10370567 intestato a Pacini Editore s.r.l. Pisa

L'abbonamento si intende rinnovato in assenza di disdetta da comunicarsi almeno 60 giorni prima della data di scadenza a mezzo lettera raccomandata a.r. da inviare a Pacini Editore S.r.l.

I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati al ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, contro rimessa dell'importo.

Le comunicazioni in merito a mutamenti di indirizzo vanno indirizzate all'Editore.

Amministrazione:

Pacini Editore Srl, via Gherardesca 1, 56121 Ospedaletto (PI)

Tel. 050 313011 • Fax 050 3130300

www.pacineditore.it • abbonamenti_giuridica@pacineditore.it

Redazione:

c/o Prof. Avv. Oronzo Mazzotta

Borgo stretto 52, 56127 Pisa (PI)

Tel. 050 540152

redazionelabor@gmail.com

I contributi pubblicati su questa rivista potranno essere riprodotti dall'Editore su altre, proprie pubblicazioni, in qualunque forma.

Registrata presso il Tribunale di Pisa n. 13 del 9/12/2016

Direttore responsabile: Patrizia Alma Pacini

Stampata presso



Via A. Gherardesca

56121 Ospedaletto (Pisa)